

La musica è finita

di Marco Marrapese

Sinossi

Nella vita di Felice la musica è al primo posto, il resto sono macerie. Conosce i compositori e le partiture alla perfezione e ne insegna la storia al conservatorio di Campobasso. La moglie lo ha lasciato e fa una vita quasi isolata, ma in compenso non c'è conferenza sulla musica in Molise che non lo veda protagonista. Proprio ad un convegno conosce casualmente Toni Pacella, popolarissimo presentatore TV con il quale stringe un'inaspettata amicizia. Toni generosamente lo aiuta ad affermarsi come esperto musicale in televisione. Ma anche Felice vuole aiutare il nuovo amico a realizzare il suo sogno: condurre il festival di Sanremo.

Soggetto

Succede ogni mattina alle sei in punto. La musica di Boccherini risuona tra le stanze dell'appartamento provocando le ire e le bestemmie dei vicini. Felice cerca di tenere il volume dello stereo il più basso possibile, ma non riesce proprio a rinunciare ad un risveglio sulle note dei suoi componimenti barocchi preferiti.

Per Felice la musica è tutto, la sua passione e il suo lavoro. Insegna storia della musica al conservatorio di Campobasso e durante il tempo libero studia partiture di madrigali e minuetti. Sono quasi cinquant'anni che vi si dedica anima e corpo. Legge la musica perfettamente, eppure non è mai stato capace di imparare a suonare nessuno strumento. Ha sempre sognato di esibirsi come

solista al clavicembalo, invece deve accontentarsi di fare da relatore nelle polverose conferenze che si svolgono in Molise. Paolino è il miglior amico di Felice. Faceva il preside al liceo classico e ora che è in pensione fa il poeta per diletto, inoltre è anche un assiduo presenzialista di eventi culturali. È solo grazie a lui se di tanto in tanto Felice si concede qualche momento di socialità, trascinato quasi a forza dal suo unico amico, attempato e navigato viveur che non smette di spronarlo a partecipare a vernissage e incontri letterari per un solo obiettivo: le donne. Felice ha una personalità più riservata e cerca di sottrarsi alle plateali battute di caccia che Paolino conduce durante le sue uscite. Ma quando finalmente trova il coraggio di lanciarsi, puntuale gli si palesa come una nefasta apparizione l'ex moglie Anita, che ogni volta lo scaraventa in un blocco psicologico.

I due si odiano senza mezzi termini. Anita scrive di cultura per un quotidiano locale e ritiene che Felice sia in sostanza un fallito. Lui, a sua volta, non riesce a capacitarsi del fatto che lei lo abbia lasciato per Luigi Cocozza, un rozzissimo ex idraulico, adesso titolare di una fiorente attività di rivendita di tubature e sanitari. Una figura, quella del rivale in amore, che procura a Felice una vera e propria ossessione. L'ex idraulico infatti, ha tappezzato tutta Campobasso di manifesti pubblicitari della sua attività. Uno di questi, grande diversi metri, è stato affisso proprio di fronte l'ingresso della casa di Felice. Così, ogni volta che qualcuno varca l'uscio è costretto a incrociare lo sguardo con la gigantografia del faccione di Gigino, l'uomo che gli ha soffiato la moglie.

In un convegno scarsamente affollato sulla musica di Domenico Cimarosa, mentre Felice è nel bel mezzo di una disamina della fortuna del compositore in Russia, un uomo dalla chioma tinta color mogano fa il suo ingresso trionfale dal fondo della sala. L'attenzione del pubblico viene catalizzata dal tacchettio prodotto dai passi di quell'uomo, che sfoggiando il suo miglior sorriso procede deciso verso il tavolo dei relatori. Il moderatore

dell'incontro immediatamente si precipita a strappare il microfono di mano a Felice per cederlo all'ospite inatteso: il famoso presentatore Toni Pacella, re incontrastato dei quiz televisivi. Conduttore de 'La roulette russa', il gioco a premi più seguito della TV, il programma in cui i concorrenti che sbagliano le risposte devono prendersi a martellate sui coglioni. Originario anche lui di Campobasso, Toni, in città è amato ed odiato allo stesso tempo. Per alcuni è l'esempio dell'uomo che è arrivato al successo dal nulla, per altri è solo un ignorante, un cafone arricchito che conduce uno dei programmi simbolo della decadenza della TV.

Alla fine della conferenza Toni si avvicina a Felice e per scusarsi di averlo interrotto lo invita a cena. Felice accetta, incuriosito dalla sottile stravaganza che Toni lascia trapelare e dal modo in cui l'esuberanza viene mitigata da un bon ton di facciata.

Al tavolo del ristorante oltre l'ospite d'eccezione siedono i due collaboratori di Toni: Carletto l'autista e Graziano, un cugino che gli fa da assistente. Toni sembra molto interessato all'attività di Felice e gli pone parecchie domande sulla musica, assorbendo avidamente le risposte assai precise del professore. Toni ammette di essere sorpreso dalla semplicità con cui Felice è riuscito a spiegargli delle nozioni molto complicate, sarebbe perfetto per parlare di musica in TV. Lo invita a raggiungerlo a Roma per potergli presentare qualcuno che possa aiutarlo. L'attenzione che Toni dedica al suo ospite e il clima gioviale creato dai collaboratori fanno sì che Felice si senta finalmente apprezzato per le sue capacità e la sua cultura. Un momento atteso a lungo dal professore, che non vede l'ora di raggiungere Toni a Roma.

Di quella cena e di quella entusiasmante sensazione Felice accenna anche all'amico Paolino, che però non ha grande stima per Toni. Gli sconsiglia addirittura di perdere tempo con lui: Toni Pacella, sostiene Paolino, non ha certo la fama del filantropo, ed è meglio tenerlo alla larga. Ma Felice non dà ascolto ai suggerimenti del

suo storico amico e senza pensarci troppo prende l'autolinea che da Campobasso lo porta a Roma.

All'autostazione Tiburtina c'è Carletto barricato nel Mercedes nero. Mentre aspetta fuma uno spinello. La prima tappa dell'escursione romana di Felice sono gli studi televisivi dove Toni sta registrando le puntate del suo programma.

Un via vai di tecnici, ballerine e concorrenti, tutti si muovono come schegge nei corridoi stretti. Felice è disorientato da quel trambusto, prende posto tra il pubblico e quando inizia la registrazione assiste alla mutazione di quel luogo che in un secondo diventa più silenzioso di una chiesa. Toni può cominciare le sue celebrazioni in grande stile.

Eppure lo studio televisivo non è l'habitat d'elezione del presentatore. Le feste in ville faraoniche con alcol che scende a fiumi, belle donne e tanto, tantissimo divertimento. Lì sì che Toni si sente un imperatore, e dà libero sfogo alla sua vena di eccentrico divertimento. Se la spassa a presentare Felice agli altri invitati spacciandolo per un dirigente della Rai, oppure per un parlamentare. Felice non lo contraddice per non sentirsi in ulteriore imbarazzo. La cosa però funziona, gli procura la reverenza di molti uomini e un inedito successo con le donne, che senza troppe remore sono pronte a concedersi in cambio di qualche eventuale favore. Felice ne approfitta passivamente.

Toni ha spalancato le porte di un mondo che Felice immaginava potesse esistere solo al cinema. Ma il presentatore non pensa solo al divertimento del suo ospite. Con un colpo di telefono all'amico Red Ronnie gli procura anche un'ospitata televisiva in un programma musicale. Pochi minuti in seconda serata. Ma poco importa, Felice non sta nella pelle. L'unica vera preoccupazione si palesa nel momento in cui l'esperto di musica viene a sapere che dovrà esprimere il suo illustre parere sull'album di un trapper che risponde al nome di Gattomorto. Felice potrebbe parlare di madrigali e minuetti per giorni interi, ma la trap non sa nemmeno cosa sia. Toni lo lancia davanti all'obiettivo della telecamera invitandolo a non preoccuparsi.

L'intervento di Felice in video funziona. Gli autori della trasmissione sono soddisfatti, tant'è vero che lo invitano a registrare altre puntate.

Alla messa in onda il cellulare di Felice squilla in continuazione, sembra che a Campobasso tutti abbiano seguito il programma di Red Ronnie. Non gli sembra vero, in una decina di giorni la vita gli è cambiata parecchio. Sembra che improvvisamente ha cominciato a raccogliere i frutti di decenni di sacrifici e solitudine, chiuso in una stanza a studiare i grandi geni musicali del passato. Non era mai stato così soddisfatto di sé stesso e sa che deve dire grazie al suo amico Toni.

Il presentatore però ha la testa altrove ed è anche giù con l'umore. Felice non lo aveva mai visto così. Toni confessa all'amico che anche lui ha un sogno, da sempre. Condurre il festival di Sanremo. Sono anni che fa di tutto per raggiungere il suo obiettivo, ma c'è una donna che glielo impedisce. Cesarina Manzo. Un alto dirigente della Rai che non perde occasione per sottolineare pubblicamente che Toni è un ignorante, una persona inadeguata a lavorare nella televisione pubblica.

Toni odia Cesarina, la considera la responsabile della disintegrazione della sua reputazione, nonché l'ostacolo principale per il raggiungimento della conduzione del festival. Per questo vuole prendersi una rivincita, e Felice è l'unico che può aiutarlo in questa impresa. Toni aspira a pubblicare un libro sulla storia della musica italiana, dimostrando a tutta la nazione che è un grande conoscitore di musica e smentire così quella farabutta di Manzo.

Eppure la verità è che Toni non sa granché di canzoni e cantanti. Quindi vuole che il libro glielo scriva Felice. E dovrebbe anche indottrinarlo sulle cose da dire durante le interviste e le presentazioni al pubblico.

Questo è il motivo per il quale quel giorno si era presentato alla conferenza su Cimarosa: per conoscere Felice.

Felice è sorpreso dalla confessione, ma accetta di aiutare l'amico. L'aver scoperto le intenzioni originarie di Toni non lo

ha amareggiato, in fondo desidera comunque essergli riconoscente per quello che ha fatto.

Senza troppi indugi torna a Campobasso dove utilizza tutto il tempo libero che ha per chiudersi in casa a lavorare al libro di Toni. Gli sparuti interventi nella trasmissione di Red Ronnie gli hanno procurato una novella popolarità in città, tutti lo cercano, ma lui resta concentrato sul suo compito di scrittore.

Finanche Anita lo contatta e la cosa a Felice pare incredibile. Ha il compito di fargli un'intervista per il giornale. I due si incontrano in un caffè non senza un po' di imbarazzo. Lei gli chiede della sua nuova carriera da commentatore televisivo. Felice si accorge che l'ex moglie non lo guarda più con sufficienza e neanche con disprezzo, adesso sembra attratta da quello che racconta, allora decide di calcare la mano.

Solo il vecchio amico Paolino non lo ha degnato nemmeno di una telefonata. Quindi va lui a trovarlo. Felice gli racconta entusiasta le sue scorribande romane e del suo nuovo stato d'animo. Poi gli confida anche dell'incarico ricevuto da Toni. Paolino lo mette in guardia a non fidarsi di quell'uomo, ma Felice non riesce a capire il pregiudizio dell'amico nei confronti del presentatore. Non sembra ci sia ragione di essere così duri nei confronti di Toni, che invece è un uomo generoso. Forse Paolino è geloso del suo successo, di Toni e del fatto che lo stia aiutando. Lui nega questa versione, che anzi lo offende, pertanto decide di interrompere bruscamente il discorso.

Dopo settimane con la testa china sulla tastiera del PC, Felice ha terminato il manoscritto. Decide di portarlo personalmente a Roma. Il presentatore nel frattempo ha ritrovato la consueta verve. I due decidono di festeggiare alla maniera di Toni: si imbucano a una festa privata in discoteca. La popolarità che ha il conduttore è un passepartout infallibile della mondanità capitolina. Eppure potrebbe avere un invito ufficiale con una semplice telefonata al suo agente, ma prova a divertirsi a cinquant'anni facendo le cose che faceva da ragazzino.

Cocktails e ballo sfrenato, Toni non si risparmia neanche con le donne in pista e per poco non rischia la rissa con altri uomini. Dopo la nottata insonne e la registrazione di altre puntate per il programma di Red Ronnie, Felice torna a Campobasso.

La vita di provincia è sempre la stessa, ma la popolarità televisiva gliel'ha resa più facile. Tutti sono più affettuosi con lui, e anche gli allievi del conservatorio prestano maggiore attenzione alle sue lezioni.

Il libro viene dato alle stampe in men che non si dica, e Toni inizia il giro di tutti i talk show della televisione per parlare della sua antica passione per la musica e per presentare il suo acclamato libro: 'Da Mameli a Sanremo, le canzoni che hanno fatto l'Italia'. Il titolo era stato l'unico contributo del presentatore a quell'opera, una paraculata che facesse appello all'orgoglio nazionalpopolare.

Da alcuni giorni Toni non risponde più al telefono, ma Felice lo segue da casa, non si perde un'intervista. In fondo non può fare a meno di pensare che quel libro così acclamato è opera sua.

Una sera, rincasando, Felice trova Anita ad attenderlo. L'ex è impalata proprio sotto il cartellone pubblicitario con la faccia del suo nuovo compagno. Si è fermata per chiedere a Felice il favore di intercedere con il suo amico Toni Pacella affinché gli rilasci un'intervista per il giornale. Felice le promette che lo farà e poi la invita a salire per un caffè. I due cominciano a parlare dei vecchi tempi e nel giro di una manciata di minuti si ritrovano a scopare sotto le lenzuola.

Felice dorme beatamente, Anita invece è sveglia. Fuma seminuda passando in rassegna gli oggetti della casa, quelli che un tempo appartenevano anche a lei. Poi arriva alla scrivania, dove le cade l'occhio su un fascicolo su cui c'è scritto a penna: da Mameli a Sanremo. Apre la cartellina e inizia a leggere tra una serie di fogli volanti.

Toni latita al telefono e Felice inizia a convincersi che lo stia evitando, allora decide di telefonare a Carletto, che lo liquida frettolosamente. Felice non può fare altro che comunicare ad Anita

che Toni non è disponibile per l'intervista. Lei però è decisa a fare un pezzo sul libro in ogni caso.

Infine la telefonata di Toni arriva dopo qualche giorno, nel bel mezzo di una lezione in conservatorio. Felice non risponde, ma quando richiama viene sommerso da una valanga di urla e imprecazioni.

Si intuisce solo qualche parola: giornale, moglie, troia, libro. Felice si precipita in edicola. Acquista il quotidiano locale e lo sfoglia velocemente, fino alla pagina della cultura. "Chi è il ghostwriter di Toni Pacella?" recita il titolo. Un lungo articolo a firma di Anita in cui Felice Cicala viene indicato come il vero autore del volume sulla storia della musica italiana. Felice si precipita dall'ex moglie. Prova a chiederle per quale motivo voglia rovinare lui e Toni, ma lei sarcastica obietta. Sostiene che lo sta aiutando a prendersi i meriti che gli appartengono.

Ormai la notizia è uscita e Toni ha saputo che lo hanno già fatto fuori dalla corsa alla conduzione di Sanremo. La dirigenza della Rai ha preso formalmente le distanze dalla furfanteria messa in opera da Toni. Cesarina Manzo ha addirittura richiesto il suo licenziamento, a gran voce, da tutti i TG nazionali. Ormai neanche una smentita servirebbe a niente. Anita, invece, ora che ha fatto lo scoop giornalistico viene invitata nei talk show a parlare di come ha smascherato Toni, l'impostore che ha preso in giro tutta la TV italiana.

A Felice non resta che guardare sul piccolo schermo la sua ex moglie costruirsi una celebrità televisiva parlando di lui, che nel frattempo è tornato alla sua solita vita, tra le cataste di libri, nell'appartamento di Campobasso.